
COMUNICATO STAMPA

PORTO DI GIOIA TAURO: UNA REALTÀ FRENATA NELLE SUE POTENZIALITÀ.

L'Integrazione modale e la fiscalità di vantaggio restano le priorità per la crescita e la competitività nel Mediterraneo.

(Dichiarazione del Segretario Generale Annibale Fiorenza)

A distanza di circa venti anni dall'avvio delle attività portuali, il Porto e l'area portuale di Gioia Tauro non solo stenta a decollare ma resta imbrigliata nel guado di una crisi che trova origine nella distratta politica dell'Italia sui porti di transhipment. A ciò si accompagnano le ricadute negative che risiedono nell'incapacità, dei Governi regionali, a promuovere una progettazione attuativa in grado di investire risorse proprie e comunitarie utili anche per superare le resistenze di una politica nazionale che continua a trascurare le potenzialità di un serio ed equilibrato "Sistema della portualità e della logistica" coerente alle scelte dell'Europa. L'inclusione del Porto di Gioia Tauro, nella "rete core" sull'asse Stoccolma – Palermo, dovrebbe rafforzare il convincimento, anche dei più scettici, che esso è un'infrastruttura strategica, nel sistema delle reti di trasporto nazionale e internazionale, in grado di dare slancio alla crescita e allo sviluppo dell'intero Paese. È con questa visione d'insieme, che la deputazione calabrese e il Governo regionale, devono vigilare sull'elaborazione, in corso, del nuovo "Piano della portualità e della logistica" sollecitato dall'Europa. Il Governo regionale deve altresì attivarsi per investire le risorse comunitarie disponibili e per attrarre investimenti nell'area portuale. Nonostante le buone intenzioni, anche questo Governo regionale, non sembra sia in grado a dare l'atteso impulso alle dinamiche politiche ed economiche necessarie a invertire la rotta. Nulla è stato ancora fatto per rimuovere i lacci e laccioli che fino ad oggi hanno impedito di utilizzare le risorse dell'APQ del 2010 e a ritardare l'istituzione della "Zona Economica Speciale". Anche per queste ragioni, abbiamo accolto con moderato entusiasmo le iniziative annunciate, in quanto, le stesse, pur ritenendole apparentemente positive, non rappresentano alcuna effettiva discontinuità agli effetti che determinano un altro anno di CIGS per i lavoratori di MCT e il continuo ricorso agli ammortizzatori sociali anche per i lavoratori dell'indotto. Riteniamo necessario, quindi, che alla luce dell'abbattimento delle tasse d'ancoraggio (circa nove milioni di €), da parte della Regione e dell'Autorità portuale, si creano le condizioni affinché, il Gruppo Contship e Soci (MSC e MAERSK), faccia di più per aumentare le movimentazioni (oltre gli annunciati 40 mila settimanali), ridimensionare le ore di cassa integrazione e concretizzare gli investimenti per migliorare l'operatività e la competitività del terminal. Contestualmente, è urgente far avanzare le politiche attuative degli investimenti del richiamato "Accordo di Programma Quadro del 2010" a oggi in gran parte disatteso, sia per la mancata costruzione del "Gateway Ferroviario", opera strategica da realizzare al più presto, sia per il non utilizzo delle risorse per l'incentivazione all'insediamento di nuove strutture produttive nell'area portuale. Ben venga quindi l'annunciato investimento di "Lcv Capital Management" per l'assemblaggio e la distribuzione di autovetture, sapendo che lo stesso non è una certezza di successo ma una spendibile opportunità in un segmento ad alta concorrenzialità. Riteniamo ancora più coerente e interessante la volontà espressa da MSC a fare attività manutentive delle navi, previa realizzazione di un adeguato "bacino di carenaggio" e dei contenitori frigo (reefer) che insieme valgono circa 150 nuovi posti di lavoro. Occorre adesso tradurre gli annunci in atti concreti, per farlo, serve un serio cambio di passo, politico e istituzionale, a livello regionale e nazionale che a oggi non riscontriamo. Ciò servirà a recuperare dosi di affidabilità che nessuno ci regalerà in assenza di atti concreti e in netta discontinuità

con il passato. La *Fit Cisl Calabria* ritiene urgente l'attivazione di un tavolo regionale in grado di generare un'incisiva unità d'intenti capace di incalzare il Governo nazionale e insieme rimuovere gli effetti di un'insopportabile sottovalutazione delle potenzialità, economiche e sociali di un Porto Hub che la stessa Europa lo ritiene strategico nel sistema delle "Reti TNT", per noi, è fondamentale per la crescita e lo sviluppo della Calabria.-

Lamezia Terme 12 giugno 2013